la Repubblica

Data 19-07-2008
Pagina 13
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Himalaya, difficoltà per i soccorsi ore decisive per gli alpinisti italiani

L'elicottero non ha potuto raggiungerli. Oggi nuovo tentativo

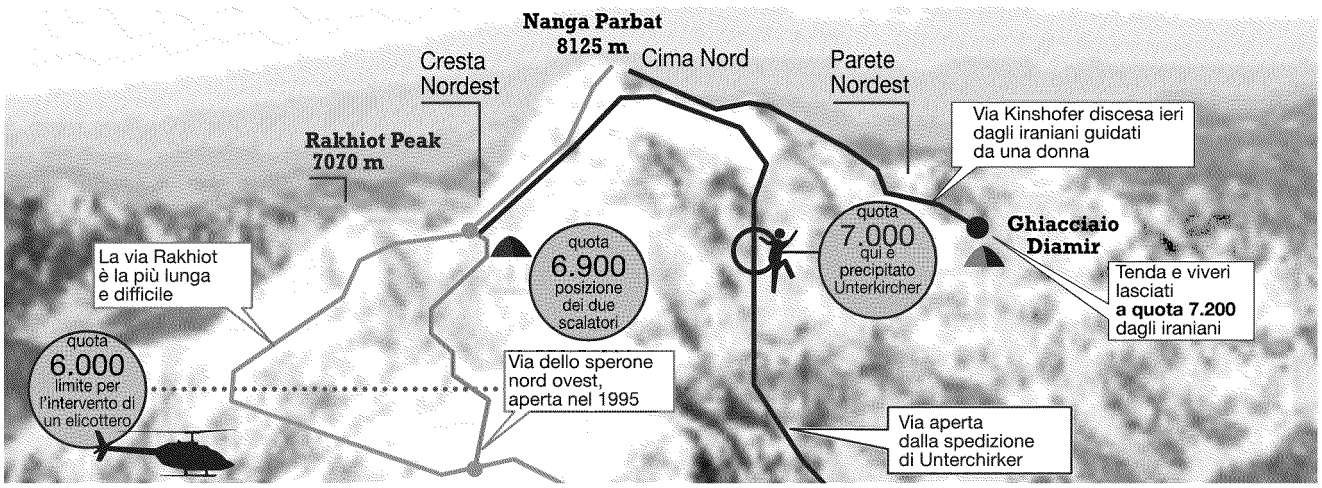
LEONARDO BIZZARO

«LI ABBIAMO visti, abbiamo visto la loro tenda. Le nuvole si sono aperte per un momento e ci è apparso un puntino arancione. Saranno stati a 6.800-6.900 metri». Silvio "Gnaro" Mondinelli risponde con un po' di fiatone al satellitare. Il fortissimo himalaysta valsesiano e l'ingegnere alpinista padovano Maurizio Gallo sono partiti da Malpensa giovedì pomeriggio e da Islamabad sono stati catapultati ieri mattina alla base del Nanga Parbat. «Siamo poco sotto il campo base — racconta Gnaro — una posizione migliore per osservare la parete». Una mini spedizione di soccorso per aiutare Walter Nones e Simon Kehrer a scendere dalla "montagna del destino", dove mercoledì scorso hanno visto morire il compagno, Karl Unterkircher, precipitato in un crepaccio mentre si faceva strada su una via nuova verso la vetta.

Già la guida pakistana dell'agenzia modenese Il Nodo Infinito, che sta aspettando al campo base del versante Rakhiot assieme al cuoco, ieri sera aveva detto di aver identificato una tenda a una quota di poco inferiore. La nebbia e la distanza impediscono di avere la certezza assoluta, lo stesso Mondinelli spera che oggi la visibilità sia migliore, prima di affermare con sicurezza di aver visto giusto. Ma intanto c'è una speranza e la diversa posizione della piccola Mountain Hardwear arancione di Walter e Simon (tra il rilevamento di giovedì e quello di ieri) potrebbe significare che i due stanno salendo, lenti ma sicuri. Su un percorso breve, conferma Agostino Da Polenza, direttore del comitato Everest-K2-Cnr, che sta coordinando i soccorsi da Bergamo, «ma comunque proporzionato rispetto all'elevato grado di difficoltà del tratto da superare, prossimo al punto in cui confluiscono due vie, una delle quali buona per una eventuale discesa, anche con gli sci». Tocca comunque ancora a loro, da soli, tirarsi fuori dai guai. A quell'altezza l'elicottero non può salire, lo testimonia Reinhold Messner che sta seguendo con ansia la vicenda, «anche se i piloti dell'esercito pakistano saliti al campo base hanno esperienza da vendere».

Mondinelli e Gallo hanno tentato ieri di spingersi in alto, ma la nebbia li ha ricacciati giù. «Un risultato però lo abbiamo ottenuto — è ancora il valsesiano a parlare dalla tenda alla base della montagna — Abbiamo fatto ascoltare a Walter e Simon il rumore delle pale. È un grande aiuto psicologico, per loro significa rendersi conto che non li abbiamo abbandonati. Ma domattina (*oggi, ndr*) cercheremo di spostarci più in alto del punto raggiunto oggi, 6.200 metri. Abbiamo preparato un sacco con viveri, un satellitare carico e una radio. Se solo capiamo dove sono arrivati, glielo paracadutiamo sulla linea di discesa, così possono raggiungerlo e finalmente riusciamo a metterci in comunicazione».

Davide Arrigo, del Nodo Infinito, ha proseguito intanto a tendere la sua "lifeline" attorno alla montagna. Ha convinto il capo della spedizione americana che sta abbandonando la zona, Chris Warner, («senza grosse difficoltà, è stato gentilissimo», dice) a lasciare al campo base un cuoco con un telefono satellitare. «Lui poi mi ha messo in contatto con la spedizione iraniana che ha appena raggiunto la vetta lungo la via Kinshofer, una di quelle che i ragazzi potrebbero imboccare per scendere a valle». Gli iraniani, guidati insolitamente da un'alpinista donna, Leyla Esfandirari, lasceranno una tenda montata e dei generi di prima necessità in ogni campo, dal quarto in giù. Nones e Kehrer devono insomma riuscire a salire quel tanto che basta per superare la cresta, poi da qualsiasi itinerario provino a scendere dovrebbero trovare un aiuto, almeno per rimettersi in forze.



078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Data 19-07-2008
Pagina 13
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

L'incidente e i soccorsi

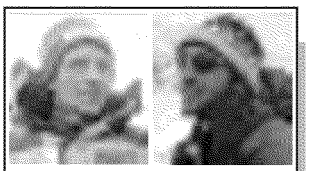
Lunedì
La spedizione di Karl Unterkircher dà l'assalto al **Nanga Parbat** aprendo una nuova via sul **versante Rahkiot**

Mercoledì
Unterkircher cade in un crepaccio, i suoi compagni di cordata **Walter Nones e Simon Kehrer** proseguono la salita. Ultimo contatto attraverso il cellulare satellitare, che poi si scarica

Karl Unterkircher, 38 anni, era sposato e aveva 3 figli

Giovedì sera
Avvistamento della **tenda** di Nones e Kehrer a circa **6.950 metri**

Venerdì mattina
Gli alpinisti soccorritori **Silvio Mondinelli e Maurizio Gallo** arrivano al campo base a **4.400 metri**



Walter Nones, 36 anni, e Simon Kehrer, 29 anni

Venerdì pomeriggio
Mondinelli e Gallo sorvolano la parete in **elicottero**, che non può raggiungere la tenda di Nones e Kehrer anche per le **condizioni meteo**

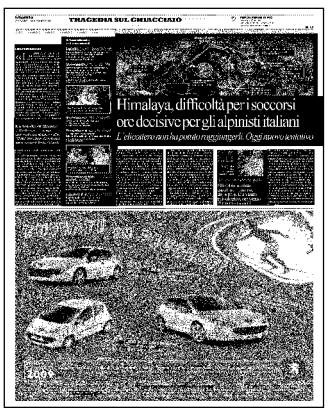
Sabato mattina
5,30 locali (le 01,30 in Italia) **si tenta** un nuovo **sorvolo** da parte dell'**elicottero**

La tenda di Nones e Kehrer è stata avvistata due volte Aiuti anche da una missione iraniana

L'alpinista Silvio "Gnaro" Mondinelli

Il rumore delle pale

Gli abbiamo fatto ascoltare il rumore delle pale. È un aiuto psicologico, ora sanno che non sono soli



TRAGEDIA SUL GHIACCIAIO

Himalaya, difficoltà per i soccorsi ore decisive per gli alpinisti italiani

L'elicottero non ha potuto raggiungerli. Oggi nuovo tentativo

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.